

IL CINGHIALE IN SVIZZERA

Una nostra responsabilità!

**Sfide e soluzioni per una
caccia sostenibile**



Di cosa si tratta?



La caccia al cinghiale può essere avvincente, ma richiede molte conoscenze della pratica venatoria. Una gestione efficace e sostenibile degli effettivi di cinghiale rappresenta oggi una delle maggiori sfide in campo venatorio. Una regolazione è però necessaria per ridurre i danni a un livello sopportabile, pur garantendo uno sfruttamento venatorio adeguato.

Il presente opuscolo, curato da CacciaSvizzera, dalla Conferenza dei servizi della caccia e della pesca (CCP) e dal gruppo di lavoro per i cani da caccia (AGJ)*, vuole essere un contributo alle conoscenze necessarie per una corretta ed efficiente caccia al cinghiale. Caccia da esercitare con grande impegno, da parte di bravi cacciatori (tiratori), con l'ausilio di cani specificatamente formati ed esperti.

* L'AGJ (in ted. Arbeitsgemeinschaft für das Jagdhundewesen) corrisponde alla CoTCH (in fr. Communauté de travail pour chiens de chasse).

Cosa vogliamo

CacciaSvizzera, CCP e AGJ si pongono i seguenti obiettivi:

- Garantire la presenza del cinghiale in Svizzera. Gli effettivi sono strutturati in modo naturale.
- I danni all'agricoltura sono sopportabili.
- La caccia avviene in modo efficiente e nel rispetto dei principi della protezione degli animali.

Come?

Un'adeguata ed efficace gestione del cinghiale si basa su tre principi:

- Regolazione efficace degli effettivi per mezzo d'interventi venatori.
- Misure efficaci di prevenzione dei danni alle colture agricole (misure preventive/di protezione e misure di dissuasione).
- Risarcimento dei danni.

Questa pubblicazione si concentra sulla regolazione e sulle possibilità della prevenzione dei danni con delle misure venatorie. La convivenza con il cinghiale, specie autoctona e affascinante, sarà possibile unicamente con una regolazione efficace degli effettivi attraverso la caccia.

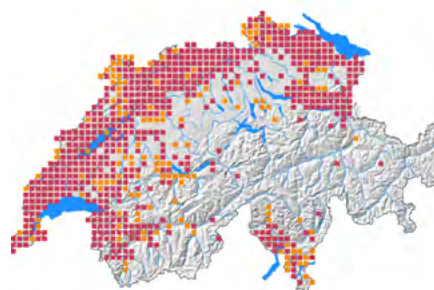


Sviluppo degli effettivi

motivi & conseguenze



Il ritorno spontaneo del cinghiale in Svizzera è una storia coronata da successo. Dopo la totale scomparsa in Svizzera di questa specie autoctona, circa quaranta anni fa è cominciata la ricolonizzazione partendo da Paesi confinanti quali la Francia, la Germania e l'Italia. La diffusione e l'incremento numerico degli effettivi continuano.



Attuale diffusione del cinghiale (*Sus scrofa*) in Svizzera.

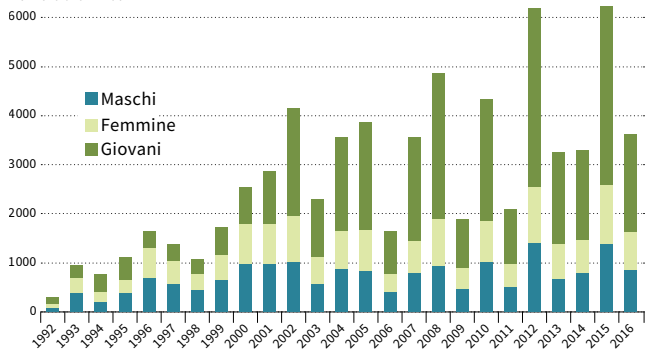
Fonte: CSCF

L'habitat prediletto dal cinghiale sono i boschi cedui di latifoglie a basse quote.

Tuttavia, da animale con grande capacità di adattamento, intelligente e in grado di apprendere, può occupare gli ambienti più diversi, dalla città fino ai pascoli alpini.

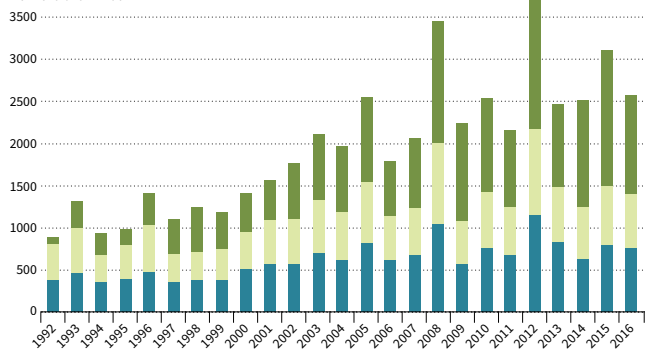
Cinghiale, prelievo venatorio Cantoni con caccia a riserva: 1992–2016

Numero di animali



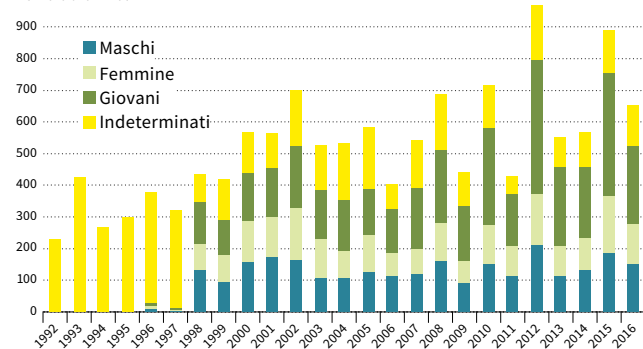
Cinghiale, prelievo venatorio Cantoni con caccia a patente: 1992–2016

Numero di animali



Cinghiale, selvaggina perita tutta la Svizzera: 1992–2016

Numero di animali



Negli ultimi anni in Svizzera il numero dei capi abbattuti oscilla tra 4'000 e 10'000. La maggior parte degli abbattimenti viene effettuata nei Cantoni dell'arco giurassiano, lungo il Reno superiore e nel Canton Ticino. Il numero degli abbattimenti varia fortemente di anno in anno. Tendenzialmente lo sviluppo del prelievo è sempre ancora in leggero aumento. Le oscillazioni sono indipendenti dal sistema di caccia e rispecchiano l'andamento della selvaggina perita.

Fonte: <https://www.uzh.ch/wild/ssl-dir/jagdstatistik/>

Fattori che condizionano lo sviluppo degli effettivi

L'andamento del prelievo e della selvaggina perita che si sviluppano in parallelo dimostra in modo evidente come l'evoluzione degli effettivi non sia correlata con la pressione venatoria.

Molti sono i fattori che possono portare a un rapido incremento numerico degli effettivi:

Tasso di riproduzione molto alto: fino a 200–300% (capriolo: 50%). Ciò significa che 100 cinghiali possono generare fino a 300 piccoli in un anno. Nessun'altra specie di ungulato possiede un tasso di riproduzione così elevato.

Buona offerta alimentare: la produttività in continuo aumento dei terreni agricoli e le numerose annate di pasciona (fruttificazione abbondante) di faggio e quercia garantiscono un'offerta alimentare ricca d'energia, durante tutto l'anno come mai fino a ora.

Riscaldamento climatico: a seguito del riscaldamento climatico la temperatura media invernale è notevolmente aumentata. Uno dei maggiori fattori di mortalità naturale viene pertanto in parte a mancare.

Regolazione venatoria insufficiente: Un prelievo insufficiente nella classe giovane, la protezione delle femmine e un prelievo focalizzato sui maschi, parimenti a un forte dispendio di tempo, riducono l'efficienza dell'intervento venatorio.

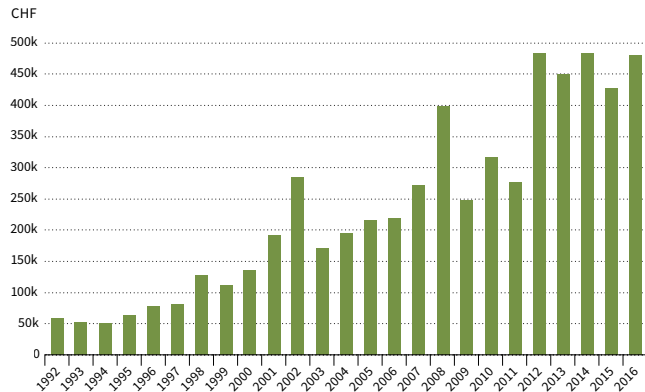
Misure di cura della selvaggina inappropriate: Il foraggiamento (foraggiamento d'adescamento e foraggiamento dissuasivo) può favorire la riproduzione compensando di fatto l'effetto di regolazione in seguito a inverni rigidi.



Le conseguenze di un effettivo di cinghiale numericamente elevato sono un aumento dei danni nell'agricoltura e un pericolo accresciuto di trasmissione di malattie tra cinghiale e maiale domestico (in entrambe le direzioni). Quale effetto positivo il bosco approfitta di un terreno "smosso".

Nel bosco, rovistando il terreno (grufolando), il cinghiale rompe la superficie compatta del terreno, ciò porta a una maggiore concentrazione degli elementi nutritivi. Ciò favorisce la germinazione di giovani alberi. Effettivi di cinghiale numericamente alti possono però avere un influsso negativo su altre specie di animali selvatici.

Danni da cinghiale in CHF, Canton Turgovia: 1992–2016



I danni causati dai cinghiali alle colture agricole aumentano quasi ovunque. In base alla legislazione federale essi sono da ridurre a un livello sostenibile. Una presenza del cinghiale senza alcun danno non è possibile. Laddove il cinghiale trova l'ambiente adatto per vivere deve poter essere presente. È solo una questione di numeri.



Da affrontare insieme!

- ▶ con dati affidabili concernenti gli abbattimenti e gli animali periti in funzione della valutazione dello sviluppo delle popolazioni.
- ▶ con una gestione che tenga conto dei fattori alla base della crescita di un effettivo.
- ▶ con la riduzione dei danni causati dai cinghiali all'agricoltura e quindi con l'aumento della tolleranza nei confronti di questa specie intelligente di ungulato.
- ▶ con una definizione univoca dei danni. Quando si deve parlare di danno?

Pianificazione della caccia

fondata sulla biologia
della selvaggina &
orientata agli obiettivi



I cinghiali non sono censibili. Per questo motivo la stesura di un piano d'abbattimento quantitativo come per altre specie di ungulati è difficile. Il responsabile della pianificazione fissa chiari obiettivi ed emana prescrizioni che permettono ai cacciatori un intervento venatorio efficiente ed efficace.

L'**obiettivo** della caccia al cinghiale è regolare l'effettivo. Per questo la mortalità annuale deve corrispondere almeno alla crescita dell'effettivo. La mortalità è composta da tutti i capi periti per cause naturali (a dipendenza delle condizioni meteo fino al 40% della crescita), dai capi vittime d'incidenti stradali e dagli animali abbattuti attraverso la caccia.

La **verifica del successo** delle misure venatorie messe in atto si basa sull'analisi e sulla valutazione delle statistiche del prelievo, della selvaggina perita e dei danni. Al fine di poter trarre delle conclusioni attendibili in merito allo sviluppo di un effettivo è necessaria l'analisi dei dati di più anni (statistica).

Caccia da ottimizzare a livello territoriale

Il cinghiale non si attiene ai confini cantonali o ai confini delle riserve di caccia. La caccia e la verifica del raggiungimento degli obiettivi devono tener conto dello spazio (areale) sfruttato dall'animale. L'area usualmente utilizzata da un animale (home range) corrisponde a 200–2'000 ha per una femmina e a 400–15'000 ha per un maschio.



Caccia da ottimizzare a livello temporale

Tenere conto del cervo: cervo e cinghiale sono sempre più presenti e condividono lo stesso ambiente di vita. La caccia a queste due specie è pertanto da coordinare sempre di più.



Minimizzare i disturbi: una caccia praticata in modo intermittente che preveda un intervento venatorio breve ma intenso, al quale fa seguito una fase di tranquillità dove non si caccia, è efficiente e contribuisce a tranquillizzare l'ambiente per tutte le specie di selvaggina. Una pressione venatoria costante rende i selvatici schivi, riduce il successo venatorio e diminuisce la motivazione dei cacciatori.

Da affrontare insieme!

- ▶ con obiettivi chiari e ben definiti, con una annuale verifica del successo delle misure adottate.
- ▶ con delle unità geografiche di gestione e pianificazione orientate al cinghiale e non ai confini amministrativi. Il pensiero "il mio cinghiale – il tuo cinghiale" è superato!
- ▶ con una caccia più efficiente, riducendo i disturbi all'ambiente naturale.
- ▶ inglobando il cervo nel discorso gestione! Esiste un grande potenziale nel cacciare in contemporanea il cervo e il cinghiale.

Prelievo

La composizione
è determinante



Per regolare in modo efficace gli effettivi di cinghiale è necessario abbattere un numero sufficiente di capi. Tuttavia non ha valore la massima "quantità prima della qualità". La composizione del prelievo è molto importante.

Intervento nella classe riproduttiva

Anche nel cinghiale l'effettivo è regolato SOLO attraverso il prelievo delle femmine!

Nel cinghiale, le femmine dell'anno e delle bestie di compagnia (da 1 a 2 anni) sono già fertili e si riproducono (fino al 50% della riproduzione annua di un effettivo).

Per questo motivo la classe giovane deve essere cacciata in modo intensivo.

Per regolare l'effettivo, è obbligatoriamente necessario abbattere anche le femmine adulte. Tuttavia, nel rispetto delle norme della protezione animali, le femmine allattanti e i piccoli (striati) sono protetti.

Fatti e leggende sulle femmine trainanti

Spesso i termini femmina (scrofa) trainante e femmina allattante vengono confusi.

In effettivi ad alta consistenza numerica, sono molte le femmine con i loro piccoli che vivono in un branco, socialmente organizzato, guidato da una femmina trainante (femmina anziana / con esperienza). Se la femmina trainante viene abbattuta è sostituita da un'altra femmina.



Grazie alla sua grande intelligenza il cinghiale fa tesoro delle proprie esperienze, riconosce e memorizza i luoghi ideali dove alimentarsi, ma allo stesso tempo anche le fonti di pericolo e dove il cacciatore si apposta per la caccia. Di conseguenza gli abbattimenti dissuasivi possono essere efficaci, mentre appostamenti regolari, sempre dagli stessi luoghi, non garantiscono un buon successo venatorio.

All'interno di un branco familiare è possibile osservare un comportamento d'allattamento «comune» dei piccoli. Un piccolo (striato) può essere allattato da più femmine. La probabilità di sopravvivenza dei piccoli che hanno perso la madre è comunque scarsa. Non corrisponde inoltre alla verità che la femmina trainante sia in grado di ridurre il potenziale riproduttivo di altre femmine.



Composizione ottimale del prelievo

A dipendenza delle condizioni ambientali il tasso di crescita può variare di anno in anno, tuttavia di regola corrisponde al 150% (100 cinghiali a inizio anno, 250 cinghiali alla fine dell'anno). Circa l'80%-90% dell'effettivo è composto da striati, bestie rosse e bestie di compagnia. Di conseguenza anche la qualità del prelievo deve riferirsi a queste percentuali. Per raggiungere gli obiettivi di una regolazione dell'effettivo con la caccia fanno stato le seguenti direttive:

- **Percentuale di piccoli dell'anno (0-12 mesi) e bestie di compagnia (12-24 mesi): 80-90%.** Ogni occasione per abbattere un piccolo dell'anno (anche uno striato) va colta! La determinazione dell'età si basa SOLO sul cambio della dentatura (denti da latte > denti definitivi). I piccoli dell'anno sono striati fino a circa quattro mesi d'età.
- **Percentuale di femmine adulte e maschi adulti: 5-10% per entrambi.** Sono da abbattere le femmine non allattan-

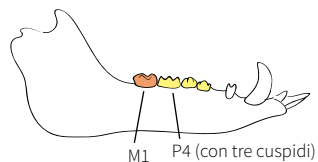
ti. Dopo l'abbattimento di tutti i piccoli dell'anno sono da abbattere anche le femmine allattanti.

Al fine di ridurre il rischio di abbattimenti sbagliati, di notte, presso le mangiatoie d'adescamento, vengono spesso abbattuti solo singoli capi, perlopiù maschi (giovani e adulti). Questi abbattimenti contribuiscono tuttavia poco alla regolazione degli effettivi.

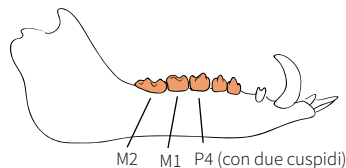
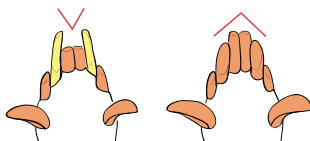


Ai fini dell'analisi e della valutazione della statistica di caccia è determinante una corretta determinazione dell'età degli animali abbattuti. Una stima dell'età in base alla mole o al peso dell'animale porta spesso a risultati errati! La determinazione dell'età deve avvenire in base allo sviluppo e il cambio degli incisivi.

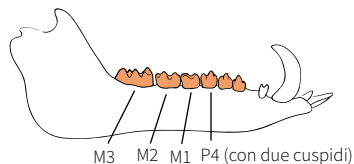
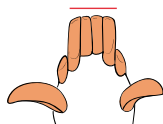
Giovane dell'anno
4-12 mesi



Bestia di compagnia
13-23 mesi



Cinghiale adulto
mesi 24+



Da affrontare insieme!

- ▶ con una caccia che tiene conto della naturale struttura sociale e dell'età.
- ▶ con una composizione ottimale degli abbattimenti → 80%-90% da giovani (piccoli dell'anno, bestie di compagnia) e più del 50% del prelievo totale da femmine.
- ▶ con la protezione della femmina trainante, soltanto però fino a quando è accompagnata da striati.



Caccia in estate

Dissuasione nei campi

Nelle colture agricole ad alto potenziale di danni (semina recente, coltura matura) la caccia è da svolgere in modo intensivo. Con un'elevata pressione venatoria nei campi e contemporaneamente un divieto di caccia nel bosco, i cinghiali rimarranno perlopiù nella foresta e di conseguenza è possibile ridurre i danni.

Modalità di caccia per una possibile dissuasione

L'appostamento (al margine del bosco / nelle immediate vicinanze delle colture agricole): gli animali, possibilmente anche i piccoli dell'anno, sono da abbattere quando si spostano dal bosco verso le colture. L'appostamento è praticato nelle vicinanze delle colture soggette a danni. Nessun abbattimento nel bosco, lì deve regnare la tranquillità!

La cerca: spesso i cinghiali vengono localizzati da molto lontano tramite un visore notturno. In seguito il cacciatore prova ad avvicinarsi camminando con circospezione – sempre contro vento! La cerca praticata di notte presuppone ottime conoscenze del territorio, al fine di garantire la presenza di un parapalle al momento del tiro. Sparare solo dopo la valutazione sicura degli animali e se le misure di sicurezza lo permettono.

Caccia in colture di mais: è una forma particolare di battuta con cani nei campi di granoturco o altre colture di cereali. I tiratori si ap-

postano nelle vicinanze dei passaggi (camminamenti). Se i cacciatori si appostano troppo vicino al campo di mais difficilmente i cinghiali usciranno allo scoperto. In nessun caso sparare all'interno del campo di mais. La garanzia di successo nel rispetto della necessaria sicurezza è fornita solo da conduttori e da cani da caccia esperti!

Vengono abbattuti principalmente piccoli dell'anno (anche striati) e bestie di compagnia. Durante il periodo di protezione fissato dalla legge federale, fino al 30 giugno, solo questi capi sono cacciabili.

Collaborazione tra cacciatori e agricoltori



La premessa per un'efficace azione di prevenzione dei danni è la collaborazione tra cacciatori e agricoltori basata su un rapporto aperto, di reciproca stima e di fiducia!

Essa comprende:

- Informazione agli agricoltori in merito al sistema cantonale per la prevenzione e il risarcimento dei danni.

- Regolare contatto e coinvolgimento degli agricoltori, per es. come battitori in occasione di cacce in movimento, così come informazioni sul risultato degli interventi (capi abbattuti).
- Annuncio da parte degli agricoltori ai cacciatori circa:
 - momento della semina o altri lavori nelle colture che possono avere una forte attrattività per il cinghiale;
 - constatazione di danni recenti, questo alla luce del fatto che spesso il cinghiale la notte successiva ritorna nella stessa coltura. Ciò vale in particolare per colture mature poco prima della raccolta;
 - periodo pianificato per la raccolta. La caccia o l'appostamento nei pressi di queste colture la notte dopo il raccolto promette spesso un buon successo.

Gli agricoltori devono poter manifestare le proprie richieste e allo stesso tempo riconoscere l'impegno profuso da parte dei cacciatori.

Da affrontare insieme!

- ▶ con una comunicazione aperta tra cacciatori e agricoltori per promuovere la collaborazione e la stima reciproca.
- ▶ con abbattimenti coordinati, durante l'estate, degli animali giovani (striati inclusi) in prossimità e nei campi danneggiati.
- ▶ e allo stesso tempo garantendo la tranquillità nel bosco per un effetto durevole delle azioni di dissuasione.



Caccia in

autunno & inverno

Regolazione degli effettivi

Una cosa è certa: gli effettivi di cinghiale si possono regolare solo con una combinazione di differenti modalità di caccia. La caccia in movimento è un complemento obbligatorio alla caccia individuale (appostamento e cerca). Per il successo venatorio sono decisive una buona pianificazione e una buona organizzazione, così come precise conoscenze sulle aree di soggiorno e sui passaggi usati dai cinghiali.

Nella scelta dei metodi di caccia per la regolazione del cinghiale vale il principio:

invece di una pressione venatoria costante e moderata si dovrebbero intercalare fasi intense e coordinate di caccia all'aspetto, alla cerca e in movimento a fasi di tranquillità, di periodi senza caccia.

Tutti gli sforzi sono inutili se manca l'abilità a sparare! Questa può essere ottenuta solo attraverso il costante esercizio e la pratica.

Modalità di caccia per una regolazione efficace

Caccia individuale

• L'appostamento

Vantaggi: tempo sufficiente per la valutazione del selvatico, per prendere la mira e sparare. Questo tipo di caccia è molto adatto laddove si sono concentrati di recente dei danni.

Svantaggi: scarsa efficienza (richiede molto tempo). Grande potenziale di disturbo durante tutto l'anno a causa della pressione venatoria costante, abbattimenti eccessivi di cinghiali maschi. Rischi dovuti all'uso improprio di mangiatoie d'adescamento.

• La cerca

Vantaggi: efficiente (uscite con la neve, fari o visori notturni), praticabile in modo mirato su tutto l'areale.

Svantaggi: valutazione degli animali difficile, richiede un'elevata abilità nel tiro e un'approfondita conoscenza del luogo.



La caccia individuale è praticabile durante tutto l'anno. In campo aperto, fuori dal bosco, si svolge esclusivamente di notte. Questo fatto può creare dei problemi in quanto la pressione venatoria durante la notte è fonte di disturbo.

Caccia in movimento

Vantaggi: efficienza elevata, basso potenziale di disturbo durante tutto l'anno grazie a interventi limitati.

Svantaggi: impegno organizzativo elevato, impiego solo di cacciatori allenati nella valutazione e nel tiro su bersaglio mobile.



Le cacce in movimento si svolgono nel bosco in autunno e in inverno. Dovrebbero essere organizzate possibilmente su larga scala, con bravi tiratori e cani da caccia esperti. In questo modo, con una breve ma intensa

pressione venatoria è possibile un buon prelievo. Piccole battute, esercitate frequentemente provocano un forte disturbo e di conseguenza sono poco efficienti. Il cinghiale reagisce diventando più schivo e prudente. Determinante per una caccia in movimento è conoscere esattamente dove sono i cinghiali così da poterli scovare in modo mirato e portarli a passare davanti a più cacciatori.

Miglioramento dell'efficienza:

sistema di caccia a patente o a riserva

Nei Cantoni con caccia a riserva è fondamentale una maggior disponibilità alla collaborazione, intesa come interventi venatori estesi e coordinati tra più riserve. Nei Cantoni con caccia a patente per contro si tratta di creare le premesse legali in favore di battute numerose e di coordinare l'intervento e la pressione venatoria con giornate di tranquillità, senza caccia.

Organizzazione delle battute

Checkliste per l'organizzazione:



- ✓ Scelta del capo battuta che è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione (coordinatore principale). Deve trattarsi di una persona che garantisca grande impegno, con le necessarie conoscenze, con esperienza e competenze sociali.
- ✓ Pianificare in modo lungimirante, con il coinvolgimento delle riserve confinanti. Disponibilità di un numero sufficiente di battitori, di buoni cani da cerca, di binomi conduttore-cane per la ricerca di animali feriti e di cacciatori.
- ✓ Scelta della data: quando le latifoglie sono spoglie e nel caso ottimale con temperature fredde.
- ✓ Conoscenza della localizzazione dei cinghiali (ev. in seguito a controlli della zona in presenza di neve).
- ✓ Aspetto della sicurezza accresciuto tenendo conto delle infrastrutture viarie. Coordinazione/informazione con le riserve di caccia vicine in merito agli appostamenti in prossimità del confine della riserva. I battitori e i tiratori indossano indumenti ad alta visibilità.
- ✓ Disporre (appostare) i tiratori ad ampio respiro, su tutta l'area della battuta, in particolare in prossimità dei passaggi (trottoi). Vale anche per la battuta nei campi di mais.
- ✓ Per motivi di sicurezza e visibilità (settore di tiro) disporre i cacciatori in posti fissi (postazione assegnata: altane/postazioni a terra). In questo modo si garantisce maggiore possibilità di movimento e un campo di tiro libero da ostacoli.

- ✓ Animali da abbattere: sempre il piccolo prima del grande e, se valutabile, femmina prima del maschio!
- ✓ I battitori attraversano (battono) la zona della battuta prestabilita. I conduttori di cani impiegano i loro ausiliari (cani da cerca) per far uscire i cinghiali allo scoperto. Per motivi di sicurezza i battitori e i conduttori di cani si mantengono costantemente in contatto.
- ✓ I cani da caccia sono appositamente addestrati per la caccia al cinghiale e sono buoni cani da cerca.
- ✓ I binomi conduttore-cane impiegati per le ricerche operano in modo autonomo, ma in coordinazione con il capo battuta.
- ✓ Al termine, il capo battuta riunisce tutti i cacciatori e i battitori e informa in modo dettagliato in merito al numero e la qualità dell'abbattimento. Sistemi di monitoraggio digitale semplificano a tal proposito questo lavoro e i risultati sono consultabili da tutti i partecipanti.
- ✓ Cacce in movimento in contemporanea al cinghiale e al cervo si lasciano combinare bene se si usano armi a canna rigata. Al contrario la combinazione della caccia a queste due specie con armi a pallini non ha successo.



Da affrontare insieme!

- ▶ con una combinazione ottimale delle modalità di caccia durante il corso dell'anno, in alternanza e con sufficienti fasi di tranquillità.
- ▶ con un potenziamento dell'efficienza sia nel sistema a riserva sia nel sistema a patente.
- ▶ per principio: con il minor disturbo possibile, causato dalla caccia.
- ▶ con cacce in movimento efficaci, organizzate da un capo battuta competente.
- ▶ senza invidia tra cacciatori che è decisamente fuori luogo nel contesto della caccia.

Cani da caccia

Impiego & addestramento



Nella caccia al cinghiale i cani sono partner (ausiliari) importanti. Vengono impiegati nelle cacce in movimento e per la ricerca dei capi feriti.

Responsabile del cane è il proprio conduttore

Per il cane da caccia il cinghiale rappresenta una notevole sfida in quanto specie molto agguerrita, aggressiva e forte, in particolare se in branco. Per questo motivo assoluta priorità per il conduttore di un cane è la sicurezza del proprio ausiliare. Una buona formazione del cane così come una pratica continua sono importanti.



Un GPS è utile per la protezione del cane.

I cani possono così essere supportati in modo ottimale dal conduttore quando bloccano l'animale ferito o quando il cane bracca (cane sulla traccia dell'animale ferito).

Impiego di cani nelle cacce in movimento



Per localizzare i cinghiali e spingerli a uscire dalla boscaglia e dai rovi, servono cani con esperienza, volontà e costanza e il sostegno da parte del conduttore durante la battuta. Anche per i cani vale la massima "qualità prima della quantità".

Il cane da cerca ideale corrisponde ai seguenti criteri:

- Ha esperienza ed è addestrato alla caccia al cinghiale.
- È sufficientemente testardo nello scovare e far uscire i cinghiali dalla boscaglia e dai rovi.
- Segue la traccia braccando a viva voce.
- Caccia a comando (comandi da parte del conduttore).

Nell'eventualità di una seconda battuta è da tener presente che sia la prestazione sia la capacità di concentrazione dei cani diminuiscono fortemente. Di conseguenza aumenta il rischio dello scontro con cinghiali aggressivi che possono attaccare il cane.

Impiego di cani nella ricerca



La ricerca degli animali feriti è un obbligo morale e un principio della protezione degli animali. I cinghiali feriti possono però essere molto pericolosi. Per una ricerca di successo, ma allo stesso tempo povera di rischi è importante osservare i seguenti punti:

- Rispettare il tempo d'attesa (min. 1 ora) tra lo sparo e l'inizio della ricerca.
- Iniziare la ricerca sempre con il cane alla lunga.
- Il conduttore del cane è il responsabile della ricerca e decide sulle modalità da osservare.
- Liberare il cane solo se si è sicuri che segue (caccia) l'animale ferito e che sussistono reali probabilità di successo.

Più informazioni nell'opuscolo per una ricerca efficace della Commissione tecnica TKJ su www.ag-jagdhunde.ch.

Formazione dei cani da caccia

L'articolo 2 cpv. 2 bis dell'Ordinanza federale sulla caccia (OCP) obbliga i Cantoni, fra le altre cose, a provvedere all'addestramento e all'esame dei cani impiegati per la caccia al cinghiale. Ciò vale anche per i cani impiegati nella ricerca dei capi feriti, che possono essere impiegati solo se esaminati e riconosciuti dall'amministrazione della caccia cantonale.

All'esame d'idoneità per cani da cerca, cani da traccia e cani da caccia nel recinto per la caccia al cinghiale sono ammesse tutte le razze di cani da caccia o meticci, secondo le disposizioni federali e cantonali purché abbiano raggiunto una determinata età.



Lavoro con i cani nel recinto dei cinghiali

L'art. 75 della nuova Ordinanza federale sulla protezione degli animali (OPAn), entrata in vigore il 1° gennaio 2014, permette espressamente l'addestramento e l'esame dei cani da caccia in recinti per la caccia al cinghiale.

Nel recinto il carico di stress per i cinghiali e per i cani è stato studiato a fondo. Il risultato: per il cinghiale la presenza di un cane all'interno del recinto per la caccia non rappresenta un fattore di stress incontrollabile.

I recinti per la caccia al cinghiale permettono al conduttore del cane e al cane di esercitare, in condizioni controllate, un comportamento corretto. Per il cane questo tornerà utile in seguito sia a sua protezione sia per l'impiego durante la caccia.

La formazione del cane nel recinto avviene gradualmente e sotto sorveglianza di addetti con esperienza, alla presenza del responsabile del recinto.



Da affrontare insieme!

- ▶ con cani da caccia quali importanti ausiliari per le cacce in movimento e la ricerca di capi feriti.
- ▶ con la garanzia della massima sicurezza possibile per i nostri cani.
- ▶ con una buona formazione dei cani e un esame adeguato per aumentare l'efficienza della caccia e il benessere degli animali.

Attitudine al tiro

Abilità a sparare
& materiale



La padronanza dell'arma è un presupposto fondamentale per una caccia al cinghiale efficiente e rispettosa dell'etica venatoria. Altri mezzi ausiliari, quali i visori notturni, possono essere utilizzati in maniera limitata, purché siano soddisfatte determinate condizioni.

Abilità a sparare

Chi esercita la caccia al cinghiale con successo ha un'eccellente abilità a sparare.

Nella caccia al cinghiale, che spesso avviene su un bersaglio mobile, vanno considerati i seguenti punti per aumentare la precisione del tiro:

- Bando ai fucili con canne ad anima liscia! Fucili a palla (canne rigate) o combinati sono da preferire.
- Distanza di tiro massima di 50 m dall'animale in movimento.
- Regolari esercitazioni al tiro con arma a canna rigata, su bersaglio mobile.
- Parapalle sempre presente.

Mezzi ausiliari

In determinate circostanze i Cantoni possono autorizzare gli organi di sorveglianza della caccia o cacciatori, espressamente formati, a impiegare mezzi ausiliari vietati come per esempio visori notturni (Art.3 Ordinanza sulla caccia OCP). Allo stesso tempo è necessaria un'autorizzazione per l'arma.

I visori notturni e i dispositivi a immagini termiche montati sull'arma hanno vantaggi e svantaggi:

- Vantaggi: il selvatico è visibile anche di notte e può essere abbattuto in piena oscurità.
- Svantaggi: costi elevati; disturbo notturno del selvatico; dimensioni e distanza del selvatico sono difficili da stimare; con i dispositivi a immagini termiche gli ostacoli tra l'arma e l'obiettivo non sono visibili.

In Svizzera l'utilizzo di tali dispositivi sta aumentando rapidamente. Va tuttavia precisato che i visori notturni e i dispositivi a immagine termiche possono essere utili, ma non sono la soluzione al problema di un'insufficiente regolazione del cinghiale, in quanto questi dispositivi servono solo per singoli abbattimenti, di notte. Il prelievo quantitativo è possibile solo con le cacce in movimento.

La crescente pressione venatoria esercitata durante la notte provoca ulteriore e maggiore disturbo con conseguenze negative per tutti gli animali selvatici.



Da affrontare insieme!

- ▶ con un'elevata precisione al tiro per una maggior efficienza della caccia e per motivi etici (protezione dell'animale). Richiesto: esercizio, esercizio, esercizio!
- ▶ con autorizzazioni cantonali per l'impiego di visori notturni (restano un'eccezione). Anche il cinghiale ha bisogno di periodi senza caccia e di tranquillità durante la notte!



Foraggiamento d'adescamento & malattie

Tanto meno, tanto meglio!

Foraggiamento d'adescamento o mangiatoia?

La pratica del foraggiamento d'adescamento, inteso come costante offerta di piccole quantità di cibo in un determinato luogo allo scopo di attirare i cinghiali per poterli cacciare, è una pratica recente. Il foraggiamento d'adescamento permette o facilita l'abbattimento mirato da postazione fissa, ma una regolazione dell'effettivo è praticamente esclusa. L'abbattimento prevalente di maschi e giovani dell'anno ha un effetto di dissuasione che riduce il successo venatorio.

Inoltre con l'aumento dell'offerta alimentare nel bosco si contribuisce a ridurre la mortalità naturale durante l'inverno e a favorire la riproduzione (anche di altre specie come il capriolo e il tasso).

Pertanto:

- Nessun foraggiamento d'adescamento senza caccia all'appostamento!
- Solo con alimenti naturalmente presenti (ghiande, fagge, noci) e mais.
- Distribuire al massimo 200 grammi di cibo per luogo di foraggiamento e per giorno.
- Solo nel bosco.
- Sotterrare o nascondere l'esca e renderla difficilmente accessibile ad altre specie di selvaggina.

Per la caccia all'appostamento dovrebbero essere utilizzate maggiormente mangiatoie d'adescamento naturali (alberi da frutta, campi a raccolto avvenuto, ecc.). Evitare assolutamente di nutrire gli animali con quantità di cibo troppo grandi e distribuzione troppo frequente. L'effetto positivo del condizionamento (diversivo) non funziona!

Anche le malattie regolano ...

... ma con effetti collaterali indesiderati. Maggiore la densità di cinghiali, maggiore è il rischio di diffusione di malattie. La probabilità di trasmissione della malattia tra cinghiale e maiale aumenta. Alcune malattie che colpiscono sia il maiale che il cinghiale sono pericolose anche per l'uomo e hanno un potenziale di danno economico molto elevato.

Sommario delle malattie più importanti del cinghiale:

- **Peste suina africana PSA:** una malattia virale dei suini, economicamente importante, solitamente letale nel giro di pochi giorni. Il virus è molto resistente e rimane a lungo contagioso nei cadaveri, nell'ambiente e persino nella carne e nei prodotti a base di carne. La malattia è trasmissibile attraverso i vestiti e i veicoli. Malattia diffusa fino in Polonia e in Repubblica Ceca (stato 2018). Da prestare particolare attenzione in occasione di uscite di caccia nei paesi dell'Europa orientale.
- **Peste suina classica PSC:** una delle epizoozie economicamente più importanti in assoluto. In quanto malattia virale altamente contagiosa, negli ultimi anni in Europa occidentale si è ripetutamente manifestata nei maiali domestici e nelle popolazioni di cinghiali.
- **Trichine (trichinella):** sono nematodi minuscoli con uno stile di vita parassitico. Le trichinelle adulte vivono nell'intestino, le larve patogene nella muscolatura dell'ospite. La trasmissione all'uomo



Ulteriori informazioni sulle malattie della selvaggina e sulle epizoozie sono reperibili su www.blv.admin.ch.

avviene con l'assunzione di carne infetta, cruda oppure troppo poco cotta.

Durante l'eviscerazione, è importante il controllo degli organi interni in merito a eventuali alterazioni riconoscibili e se del caso il capo deve essere sottoposto a un controllo ufficiale delle carni.

Da affrontare insieme!

- ▶ sconsigliare la pratica delle mangiatoie d'adescamento, che offrono una fonte alimentare continua e favoriscono la riproduzione e la sopravvivenza del cinghiale.
- ▶ rispetto del divieto di foraggiamento con scarti da cucina.
- ▶ con particolare attenzione all'aspetto delle norme dell'igiene della carne.
- ▶ con l'osservanza di rigide misure d'igiene personale nel caso di cacce all'estero (pulizia degli abiti, armi e attrezzi).



Per ulteriori informazioni:
www.ag-jagdhunde.ch
www.kwl-cfp.ch

Impressum 03/2018 Editore: CacciaSvizzera, Conferenza dei servizi della caccia e della pesca CCP, Gruppo di lavoro per i cani da caccia AGJ; con il sostegno finanziario e concettuale dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM **Redazione:** Nicole Imesch, Wildkosmos **Gruppo di lavoro:** CacciaSvizzera: Franco Scodeller; CCP: Dominik Thiel, Thomas Stucki; AGJ: Walter Müllhaupt; UFAM: Martin Baumann **Layout & Grafica:** Nadine Colin, illustrat.ch **Foto:** Matthias Meyer (foto a pag. 1-5, 6 ghiande, 8, 9 cervo rosso, 10, 12-20, 21 caccia in movimento, 22, 26-28), Walter Windisch (pag. 6 foraggiamento), Stefan Meyers (pag. 7 cinghiali, 11), Dominik Thiel (pag. 7 pascoli), Stefan Suter WILMA/ZHAW (pag. 9 cinghiale), Markus Stähli (pag. 21 ricerca, 24), Marcel Tschan (pag. 23), Sezione Caccia e Pesca del Canton Argovia (pag. 25) **Traduzione:** Anita e Eva Bianchi, Arturo Plozza
L'opuscolo è ottenibile presso: www.kwl-cfp.ch